

Alla vigilia di Natale, Comune e Provincia tracciano un bilancio e si scontrano sul grande nodo di Verona

Zanotto-Mosele, duello sul tunnel

Il sindaco: «No a un'autostrada in città». Il presidente: «E una priorità, ti convincerò»

VERONA - Il sindaco Paolo Zanotto rimanda il traforo a data da destinarsi, a condizione comunque che non si tratti di «un'autostrada in città che serve solo al traffico pesante». Il presidente della Provincia, Elio Mosele, inserisce l'opera fra i suoi principali impegni e riserva nel bilancio preventivo 2005 un apposito capitolo per lo studio di fattibilità sul tunnel

nel sotto le Torricelle. E si impegna a fare in modo che il traforo diventi «una priorità anche per il Comune». Sul tunnel è dunque ancora scontro e lo è tra le amministrazioni dei due enti locali principali

del Veronese che così portano avanti un confronto a distanza che da giorni vede contrapposti ambientalisti e categorie economiche.

Zanotto e Mosele hanno ribadito la loro posizione sulla galleria durante gli auguri di fine anno, occasione per sottolineare i programmi del proprio governo.

■ A pagina 3 Corazza e Gobbi

I NODI DELLA CITTA'

POLITICI CONTRO

Zanotto-Mosele, scontro di Natale sul tunnel

Il sindaco: «No a un'autostrada in città se è per i mezzi pesanti». Il presidente della Provincia: «Metto i soldi, lo voglio»

VERONA - Il sindaco lo rimanda a data da destinarsi e alla condizione che «non sia un'autostrada in città che serve al traffico pesante così come è ora». Il presidente della Provincia lo vuole strenuamente.

E' scontro sul tunnel sotto le Torricelle, quattro corsie da Poiano a Ca' dei Cozzi, almeno trecento milioni di euro di investimento e un progetto che ha più di dieci anni e che, prima ancora di ingegneri e tecnici, ha raccolto su di sé, come quasi sempre succede per le grandi opere infrastrutturali, sostenitori ed oppositori, ognuno con le proprie, fondate, ragioni. Perché il traforo è destinato a cambiare il volto della città. In positivo secondo il comitato del «sì», in negativo per il partito del «no», fermi sulle opposte convinzioni che

Continuano le divisioni sulle quattro corsie sotto le Torricelle, da 300 milioni di euro

il tunnel andrà a liberare la città dal traffico o, al contrario, diventerà nuovo catalizzatore di caos da automobili e mezzi pesanti in una città che, proprio per lo smog da mobilità, è stata considerata da Legambiente più inquinata di metropoli come Milano.

La questione non è, tuttavia, semplicemente viabilistica. E' economica. E' sociale (ne va della qualità della vita di una città). Ed

è anche politica. Non a caso nella relazione di fine anno le categorie economiche si sono soffermate anche sul traforo. Che vogliono, in opposizione ad un raggruppamen-

to ecologista che del tunnel non vuole nemmeno sentire parlare al punto che i Verdi (partito di maggioranza a Palazzo Barbieri) hanno chiesto di cancellare il progetto dal Prg (oggi Pat) qualche giorno dopo dall'affermazione dell'assessore comunale ambientalista Luciano Guerrini di «dire basta al partito del tunnel». E non a caso

negli auguri prenatalizi di sindaco e presidente della Provincia, un capitolo è stato dedicato proprio alla galleria che la società autostrade «Brescia-Padova» vorrebbe vedere iniziata nel 2008 e che mette le amministrazioni dei due enti locali principali del Veronese su posizioni diverse. La giunta di Paolo Zanotto non considera infatti la galleria tra i principali investimenti da sostenere; il parlamentino retto da Elio Mosele, invece, inserisce il traforo tra i progetti da portare a termine in tempi brevi.

Questioni, quindi, di priorità.

Il sindaco lo ha sottolineato anche ieri, come si precisa nell'intervista sotto.

«Il traforo, così come è stato pensato non va ad alleggerire il traffico in città, ma serve solo al traffico pesante. A fare passare tir e camion nella valle di Quinzano non ci penso nemme-

no», spiega Zanotto, chiedendo un tracciato «che consenta di tenere il traffico pesante lontano da Verona» e sottolineando che la priorità è oggi la Transpolesana.

Mosele la pensa diversamente. E nel bilancio preventivo 2005 inserisce un milione di euro da impegnare nella progettazione del traforo. «Si tratta di soldi per lo studio di fattibilità del tunnel - precisa il presidente del Palazzo scaligeri - Da parte del Comune deve essere l'impegno a sostenere il tunnel, almeno nella fase di progettazione». Quanto al finanziamento dell'opera Mosele suggerisce il ricorso al project financing, così da evitare o ridurre sensibilmente il finanziamento da parte di enti pubblici. E non esclude (così come già sottolineato in un recente convegno sul tema) il possibile un pedaggio da far pagare a chi andrà a percorrere le corsie sotto le Torricelle.

Intanto ieri il Cipe, comitato interministeriale per la politica economica, ha espresso parere positivo alla galleria del Brennero sull'asse viario Monaco - Verona.

**Alessio Corazza
Mirella Gobbi**

Via libera del Cipe alla galleria del Brennero, sull'asse Monaco - Verona



STRADE
Il Prg

Il Pat, piano di assetto territoriale (prima parte del Prg), inserisce tra le opere viarie anche il traforo sotto le Torricelle. Il Comune ritiene che l'opera sia da realizzare anche se non la inserisce tra gli investimenti prioritari

CORSIE
I cantieri

Il sindaco Paolo Zanotto ha chiesto alla Serenissima di dirottare ad altre strade i 53 milioni di euro destinati al tunnel, quattro corsie da Poiano a Ca' dei Cozzi i cui cantieri dovrebbero essere aperti nel 2008. La A4 ha accettato di trasferire gli investimenti in cambio di un impegno da parte del Comune di sostenere il tunnel



STUDIO
I soldi

L'amministrazione provinciale ha inserito nel bilancio preventivo 2005 un milione di euro per lo studio di fattibilità del traforo delle

Torricelle. La giunta di Elio Mosele è convinta sostenitrice della nuova infrastruttura, richiesta anche dalle categorie economiche e che richiederà un investimento di 300 milioni di euro.

FINANZIAMENTI
Il pedaggio
Mosele suggerisce il ricorso al project financing per il tunnel, così da limitare o eliminare il sostegno economico da parte dell'ente pubblico. E parla anche di futuro pedaggio



PAOLO ZANOTTO

«Traffico e viabilità da sistemare iniziando dalla Transpolesana»

VERONA - Sindaco Paolo Zanotto, che regalo si sente di promettere ai veronesi per il 2005?

«Una città più vivibile. Il traffico e la viabilità sono le nostre priorità per il prossimo anno. Le opere pubbliche che il Comune ha in cantiere vanno realizzate con la massima tempestività».

In concreto cosa cambierà il prossimo anno?

«Arriveranno 40 autobus a metano e questo sarà un primo segnale concreto di lotta all'inquinamento. Realizzeremo il parcheggio alla Genovesa, sono arrivati i soldi per quello all'ex Gasometro. In un anno e mezzo avremo 350 posti auto all'ospedale di Borgo Trento, altri 700 in Cittadella. A breve partirà il nuovo piano di sosta e gli accessi al centro storico saranno regolati dalle telecamere».

Per quanto riguarda la viabilità, le grandi strade di scorrimento?

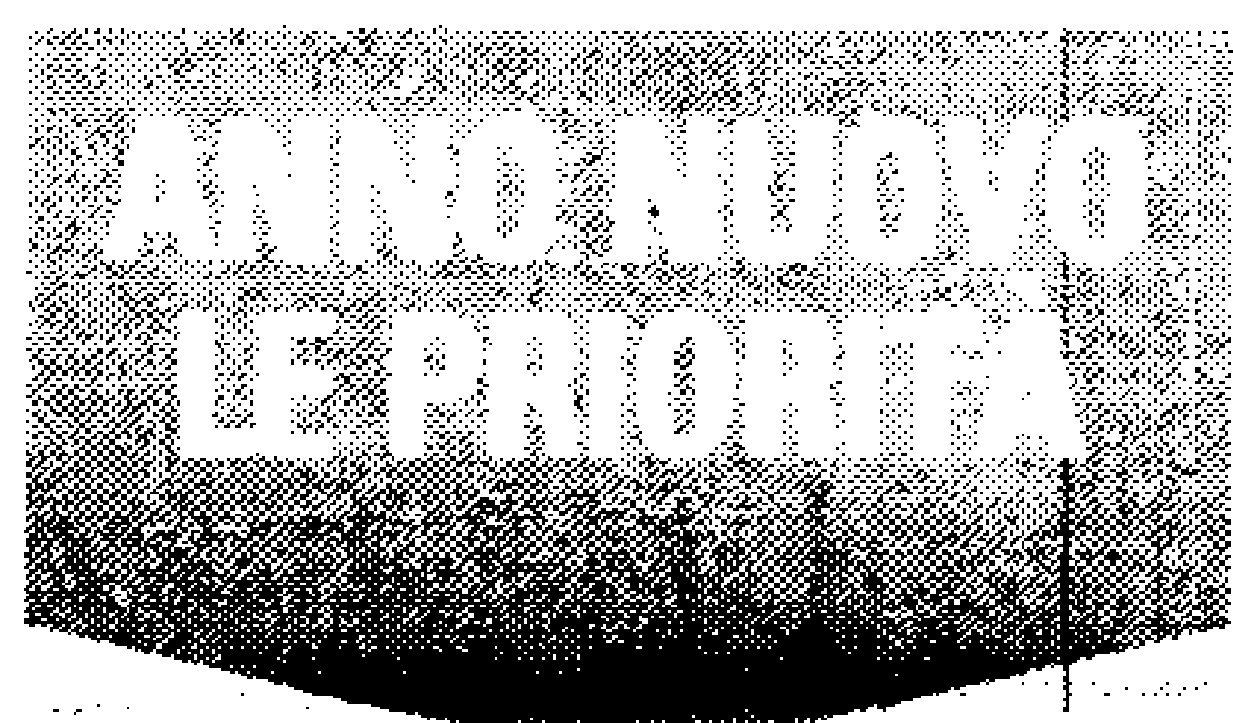
«La priorità è il completamento della superstrada con Rovigo. Resta la nostra ferma opposizione alla congiunzione della tangenziale Brescia e Padova. Nei fatti sarebbe un raddoppio dell'autostrada e il traffico si riverserebbe sulla città. Sarebbe un disastro, per non parlare dell'inquinamento».

Rimane insoluta la questione del traforo delle Torricelle.

«Qui dobbiamo intenderci. Quell'opera, così come è stata proposta, non è indirizzata ad alleggerire il traffico dalla città. Serve semplicemente al traffico pesante, in particolare agli autotreni che trasportano il marmo. Così non sarebbe altro che un'autostrada in città. A far passare tir e camion nella valle di Quinzano non ci penso nemmeno».

Cosa fare allora per venire incontro alle esigenze delle categorie produttive di avere un traffico più scorrevole?

«Ma diciamo non alla tangenziale da Brescia a Padova, di fatto un



Comune e Provincia chiudono il 2004 con il tradizionale saluto di fine anno, che è occasione di presentare progetti e priorità. Ma anche per sottolineare diversità. A partire dal tunnel sotto le Torricelle. Il Comune lo rimanda ad altri anni, ritenendo che la priorità viabilistica sia oggi il prolungamento della Transpolesana.

La Provincia, che sostiene il tunnel, vuole invece un 2005

che porti più sicurezza ai cittadini. La polizia provinciale verrà così rinforzata

raddoppio della A4. Un disastro»

«Ho una mia idea, ma prima ne devo parlare con la giunta. Ma in linea di massima il traforo dovrebbe seguire un tracciato alternativo che consenta di tenere il traffico

pesante lontano dalla città. Se l'obiettivo è collegare le valli del marmo, perché non realizzare un traforo più a nord che colleghi direttamente la Valpantena con la Valpolicella? Potrebbe anche non essere una strada, si potrebbe pensare ad un binario ferroviario».

Ci sono i soldi per farlo?

«Il traforo delle Torricelle avrebbe un costo di 500 milioni di euro, ma ce ne sono solo 100. Meglio investire queste risorse in opere che hanno una maggiore priorità. Chi vuole il traforo presenti un progetto in project financing. Allora ne discuteremo».

Oltre al traffico, quali sono le altre priorità per il prossimo anno?

«Continueremo a percorrere lo sviluppo della parte sud della città. Il polo finanziario e la riqualificazione dell'area dell'ex mercato ortofrutticolo saranno il motore di Verona. La casa rimane un'emergenza. In consiglio comunale giace ancora dalla precedente amministrazione la variante dei centri storici minori, che permette il recupero di 3500 unità abitative. Spero che finalmente possa passare».

Che cosa non le è piaciuto del 2004?

«I ritardi con cui i progetti dell'amministrazione sono stati realizzati. E' inconcepibile l'atteggiamento di chi si è messo di traverso alla realizzazione delle nostre opere pubbliche senza mai presentare proposte alternative. Questo è un danno per tutti. I cittadini non capiscono mai gli ostacoli che la politica frappone ad un servizio».

A.C.



IL SINDACO Paolo Zanotto

ELIO MOSELE

«Più agenti di polizia provinciale per la sicurezza dei cittadini»

VERONA - Presidente Elio Mosele, fra le prime dichiarazioni del vostro insediamento ci sono state quelle sulla sicurezza. C'è qualche novità concreta per l'anno prossimo?

«Sì, e riguarda l'attuazione dell'accordo che era stato sottoscritto con la Lega prima del ballottaggio. Dall'anno prossimo aumenteremo di una diecina di unità la polizia provinciale che oggi conta circa 34 agenti. Aspettiamo ora la Finanziaria per capire in qualche formula possiamo introdurla. Il loro arrivo risponde all'esigenza di maggior sicurezza dei cittadini».

A quali compiti saranno destinati?

«A tutti quelli previsti dall'ordinamento, che li equipara alla polizia di Stato. Ed è per questo che andranno a fare un corso di addestramento a Peschiera, alla scuola della polizia, di cui abbiamo già avuto tutte le conferme e stiamo solo aspettando il via libera definitivo da Roma. Avranno una formazione a 360 gradi dall'ordine pubblico al codice della strada».

Invece che sorvegliare i reati ambientali andranno a pattugliare le zone a rischio?

«No. Nell'ordine pubblico agiranno di concerto con questura e prefettura, intervenendo solo su richiesta del prefetto».

La grande viabilità provinciale è l'ambito nel quale i cittadini vi identificano. A cosa sarà dedicato il 2005?

«C'è il ponte di Terrazzo per il quale sono già state aperte le buste della gara e per il quale in venti giorni dovremmo assegnare il vincitore. Ma c'è anche un secondo ponte, quello di Valleggio. L'anno prossimo servirà per riunire le autostrade, compresa la Cisa, e Veneto strade in modo da trovare i fondi necessari».

A proposito di stanziamenti autostradali cosa ne pensate di quelli messi a disposizione per il tunnel delle Torricelle?

«Faremo in modo che il dibattito su quest'opera pubblica continui e che il tunnel diventi una priorità del sindaco Zanotto. Faremo in modo che i soldi già stanziati da Aleardo Merlin e l'autostrada Serenissima vengano utilizzati».

E quelli dell'Autobrennero per la Mediana provinciale?

«Anche quelli non verranno dispersi. Per dimostrare quanto ci teniamo abbiamo già fatto un accordo con i cinque comuni attraversati, da Nogarole Rocca a Isola della Scala, per trovare il tracciato e già la settimana prossima si inizierà a fare lo studio di fattibilità. Ma c'è anche un'altra opera alla quale tengo molto».

Quale?

«La pista ciclabile dal Chievo a Trento, che sta per iniziare e che ci collega al circuito ciclabile europeo».

Il 2005, presidente Mosele, sarà anche dedicato agli impegni politici. Non avete trasformato la lista civica che l'ha sostenuta in partito?

«No, non è esattamente così. La lista Mosele resta un movimento, uno spazio dal quale dare una lettura moderata agli avvenimenti che ci circondano. E' anche un'area per chi non si riconosce nell'attuale centrodestra. Non abbiamo ancora deciso se presenteremo candidati alle Regionali e tantomeno alle Politiche. Certamente ci saremo alle Comunali del 2007».

M.G.

«Tra le opere che andremo a sostenere, c'è la pista ciclabile dal Chievo a Trento»



LA PROVINCIA Il presidente Elio Mosele